

## COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli  
nella seduta del 3 giugno 2002.**

Alemanno, Amoruso, Angioni, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Gerardo Bianco, Biondi, Bonaiuti, Bono, Buttiglione, Cicu, Collavini, Colucci, Delfino, Di Luca, Dozzo, Fini, Fiori, Foti, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Lavagnini, Malgieri, Manzini, Maroni, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Mattarella, Matteoli, Mauro, Micchichè, Molgora, Mussi, Angela Napoli, Oliverio, Ostilio, Palumbo, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Ranieri, Rivolta, Rodeghiero, Santelli, Scajola, Scherini, Selva, Sgarbi, Siniscalchi, Soro, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Zacchera.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Alemanno, Amoruso, Aprea, Aracu, Angioni, Armosino, Baccini, Ballaman, Berselli, Enzo Bianco, Gerardo Bianco, Biondi, Bonaiuti, Bono, Buttiglione, Cicu, Collavini, Colucci, Contento, Delfino, Alberta De Simone, Di Luca, Dozzo, Fini, Fiori, Foti, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Lavagnini, Malgieri, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Mattarella, Matteoli, Mauro, Micchichè, Molgora, Mussi, Angela Napoli, Oliverio, Ostilio, Palumbo, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Ranieri, Rivolta, Rode-

ghiero, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Sgarbi, Siniscalchi, Soro, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Zacchera.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*I Commissione (Affari costituzionali):*

PERETTI: « Disposizioni per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei connazionali residenti nelle Repubbliche di Croazia e di Slovenia e dei loro discendenti » (2337) *Parere delle Commissioni III e V;*

RICCIO: « Disposizioni per favorire la trasparenza nel conferimento di incarichi per consulenze da parte di enti pubblici o di società di capitali a prevalente partecipazione pubblica » (2368) *Parere delle Commissioni II, V, VI, VII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

TONINO LODDO ed altri: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo, in materia di

tutela della rappresentanza delle circoscrizioni con minore popolazione » (2432) *Parere della XIV Commissione*;

DI LUCA ed altri: « Interventi per la tutela della sicurezza pubblica e la prevenzione dei reati a mezzo di impianti di videosorveglianza » (2649) *Parere della II Commissione (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni)*.

#### *II Commissione (Giustizia):*

VITALI e ARNOLDI: « Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia e per la riorganizzazione degli uffici giudiziari » (2570) *Parere delle Commissioni I, V, VII e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale)*.

#### *III Commissione (Affari esteri):*

S. 948. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatto a Torino il 29 gennaio 2001 » (*approvato dal Senato*) (2798) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, VIII, IX e X*;

S. 1186. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Armenia sulla promozione e la reciproca protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 23 luglio 1998 » (*approvato dal Senato*) (2799) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e X*.

#### *X Commissione (Attività produttive):*

ARMANI e SAGLIA: « Modifica all'articolo 1 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, concernente la realizzazione o l'esercizio da parte dell'ENEL di impianti elettronucleari in Paesi stranieri » (2567) *Parere delle Commissioni I, V e VIII*.

#### *XI Commissione (Lavoro):*

CORDONI ed altri: « Modifica del comma 43 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di cumulo tra le prestazioni erogate dall'INAIL e dall'INPS » (1450) *Parere delle Commissioni I, V e XII*.

#### *XII Commissione (Affari sociali):*

PECORARO SCANIO: « Disciplina delle professioni sanitarie non convenzionali esercitate da operatori non medici » (1055) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V, VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

#### *XIII Commissione (Agricoltura):*

PREDA ed altri: « Disposizioni sull'etichettatura del latte alimentare » (2685) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, X, XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

#### *Commissioni riunite VIII (Ambiente) e XII (Affari sociali):*

S. 1311. — « Differimento del termine di cui all'articolo 1 del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 159, convertito dalla legge 2 luglio 2001, n. 249 » (*approvato dalla XIII Commissione permanente del Senato*) (2723) *Parere delle Commissioni I, V, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

#### **Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 29 maggio 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 12 giugno 1990, n. 146, come sostituito dall'articolo 7 della legge 11 aprile 2000, n. 83, copia di un'ordinanza emessa dall'ufficio territoriale del Governo di Messina in data 4 aprile 2002, per uno

sciopero proclamato per il giorno 8 aprile 2002, presso la centrale termoelettrica EU-ROGEN di San Filippo del Mela.

Questa documentazione sarà trasmessa alla XI Commissione (Lavoro).

#### **Trasmissione dalla Corte dei conti.**

La Corte dei conti — sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazione dello Stato — con lettera in data 29 maggio 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione emessa nella seduta del 29 aprile 2002, concernente l'indagine svolta sullo stato di attuazione delle agenzie previste dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio).

#### **Trasmissione dal ministro dell'interno.**

Il ministro dell'interno, con lettera del 27 maggio 2002, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea RUGGIERI n. 9/1984/220, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 dicembre 2001, concernente criteri ed indirizzi per la creazione di nuove province.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni), competente per materia.

#### **Trasmissione dal ministro dalla salute.**

Il ministro della salute, con lettera del 28 maggio 2002, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alla risoluzione conclusiva in Commissione MASSIDDA ed altri n. 8/00007, approvata dalla XII Commissione (Affari sociali) il 26 febbraio

2002, concernente il monitoraggio delle prestazioni sanitarie erogate dalle regioni.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

#### **Trasmissione dal Ministero dell'economia e delle finanze.**

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che sono trasmessi alla V Commissione (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni:

nn. 18774, 49680;

n. 42900 *alla II Commissione (Giustizia);*

nn. 32085, 34080 *alla VII Commissione (Cultura);*

n. 48653 *alla XI Commissione (Lavoro);*

nn. 32218, 38793 *alla XIII Commissione (Agricoltura).*

#### **Trasmissione da Ministeri.**

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il 2002, che sono tutte

trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni:

un decreto del 10 aprile 2002 del ministro dell'interno — *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

due decreti del 21 maggio 2002 del Ministro della difesa — *alla IV Commissione (Difesa)*.

#### **Trasmissione di atti alla Corte costituzionale.**

Nel mese di maggio 2002 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono trasmessi alla Commissione competente.

#### **Trasmissione da un consiglio regionale.**

Il presidente della regione Campania, con lettera in data 20 maggio 2002, ha trasmesso il testo di un voto, approvato dal consiglio stesso nella seduta del 3 aprile 2002, per rivolgere un « appello alle istituzioni affinché siano ripristinate le condizioni di piena funzionalità della Corte costituzionale e della Camera dei deputati ai sensi degli articoli 56 e 135 della Costituzione ».

Questa documentazione sarà trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali).

#### **Richiesta di parere parlamentare su atti del Governo.**

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 31 maggio 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, la richiesta di parere parlamentare sul nuovo schema di regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare delle istituzioni di cui alla citata legge n. 508 del 1999 (106).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 23 giugno 2002.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 31 maggio 2002, pagina 4, prima colonna, sedicesima riga, sostituire il numero: VI, con: IV.

**MOZIONE VIOLANTE ED ALTRI N. 1-00073 CONCERNENTE LE INIZIATIVE PER L'ACCESSO UNIVERSALE ALLE RISORSE IDRICHE**

**(Sezione 1 - Mozione)**

La Camera,

premesso che:

è necessario promuovere una politica per l'accesso universale all'acqua, come diritto e non come merce;

dal 1950 ad oggi il consumo globale di acqua è triplicato ed i suoi sprechi rispetto al fabbisogno produttivo e vitale sono aumentati del 15.000 per cento (dati Onu);

circa 1 miliardo e 400 milioni di persone soffrono di una mancanza di risorse idriche per tutto l'anno e altri 600 milioni per almeno 4 mesi all'anno;

il 21 per cento della popolazione mondiale controlla direttamente o indirettamente il 76 per cento delle risorse idriche dolci utilizzate e ne consuma (e spreca) il 97 per cento e di questo 76 per cento oltre il 65 per cento è in mano a soggetti privati;

ogni giorno 6000 bambini muoiono per la mancanza di acqua potabile e, come dice Elisabeth Dowdeswell, direttrice del programma ambiente dell'Onu, « sono proprio i soggetti più deboli a non poter accedere alle fonti idriche, comprese quelle presenti nel paese »; in proposito, è opportuno ricordare il rapporto 2001 predisposto dalla convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Unccd), che, richiamando le raccomandazioni per il *summit* mondiale per lo svi-

luppo sostenibile (Wssd), ci illustra come « l'estirpazione della povertà e le politiche ambientali devono andare di pari passo. (...) La priorità è quella di cooperare per uno sviluppo sostenibile delle comunità che vivono in condizioni di povertà assoluta o di fame endemica. Spesso si tratta di comunità rurali in aree desertiche »;

la crisi idrica – legata a condizioni climatiche specifiche (soprattutto nel Mezzogiorno) e a una pessima gestione tanto delle risorse quanto del loro riuso – interessa addirittura sette italiani su dieci tanto al Sud, quanto al Nord e nelle isole, condizionando pesantemente nello specifico l'economia e le potenzialità di crescita delle regioni meridionali e generando una vera e propria sottocultura criminale, fatta di prepotenze e clientelismo, che mina alla base la stessa idea di democrazia;

prova di ciò è oggi anche la situazione siciliana, dove si è raggiunto un livello drammatico di emergenza per la vita concreta dei cittadini e per la sopravvivenza di molte attività produttive, soprattutto in agricoltura e nel settore turistico, e dove il Governo regionale di centro-destra – coinvolto in uno scontro tutto interno alla propria coalizione per la nomina dei nuovi commissari – non ha saputo predisporre per tempo gli interventi necessari, già indicati dal precedente commissario per le acque il generale Iucci;

L'emergenza idrica che colpisce il nostro Paese, tanto al Sud quanto al Nord, necessita di interventi strategici volti a superare una parcellizzazione degli stru-

menti e delle singole iniziative in campo, attraverso anche maggiore trasparenza nell'allocazione e nell'utilizzo delle risorse e attraverso soprattutto il rispetto e l'attuazione completa della stessa legge Galli (legge n. 36 del 1994);

occorre superare la logica, tutta emergenziale, dei tanti (piccoli o grandi) super commissari e evitare ogni politicizzazione degli interventi, pensati non per risolvere la crisi idrica ma solo per favorire le regioni governate dal centro destra, secondo uno spirito di speculazione elettorale, che ha per di più fatto perdere tempo prezioso per poter gestire le emergenze: gli avvenimenti in Sicilia stanno clamorosamente evidenziando ciò (i pozzi privati non sono stati requisiti per tempo, non si è bloccato lo svuotamento delle dighe, non sono stati disposti gli allacciamenti e le adduzioni);

il trasferimento di 200-300 milioni di metri cubi di acqua all'anno dall'Abruzzo, previsto dalla delibera Cipe n. 121/2001, rappresenta un intervento meramente emergenziale, che non solo non tiene conto del grande impatto sull'ambiente, sull'economia e sulla vita civile dell'Abruzzo e non è stato discusso in nessuna istanza democratica, ma che non prevede approfondimenti tecnici adeguati, nessuna preventiva messa in efficienza degli acquedotti esistenti, e quindi rischia di tradursi in sperpero di denaro, senza dare alcun sollievo reale a chi non ha acqua a sufficienza;

oggi la vera sfida consiste nell'affrontare alla radice tanto un'incapacità di manutenzione, rinnovamento, potenziamento delle infrastrutture di conduzione delle acque, quanto una mancanza di volontà politica generale per riordinare il sistema complessivo dei bacini idrici (e relativi bilanci di bacino) e per avviare una razionalizzazione, una stabilizzazione e un rilancio delle sorti dei principali acquedotti macroregionali (superando gli attuali assetti ereditati dalle partecipazioni pubbliche nell'economia);

vi è un'emergenza ambientale aperta — relativa anche ai dissesti idro-

geologici e alla mancata depurazione delle acque — che trova nel Governo nazionale un vero e proprio disinteresse nell'intervenire, tanto per rispondere ad un'emergenza idrica che ogni anno si ripete, quanto per delineare soluzioni di medio-lungo periodo;

il piano del Governo (vedasi delibera Cipe del 21 dicembre 2001) non prevede quasi nulla per evitare le perdite idriche dagli acquedotti e non prevede nulla per interventi infrastrutturali più in generale utili: per esempio, per promuovere la depurazione delle acque nere e per permetterne il riuso;

i finanziamenti previsti nel decennio per le reti idriche sono una quota marginale rispetto alle già relativamente scarse risorse destinate al Mezzogiorno e alle opere infrastrutturali (circa il 3 per cento del totale, la stessa somma che l'Ulivo aveva previsto solo per le politiche di settore legate alla depurazione). Il contesto generale è caratterizzato da logiche deregolative, di riduzione delle responsabilità pubbliche, come la stessa delega richiesta dal Governo in materia ambientale testimonia;

il Governo non ha ancora stanziato risorse specifiche, né ha attualmente previsto interventi significativi per combattere l'emergenza idrica. Il nuovo Governo, più volte sollecitato, non ha dato seguito agli interventi connessi con il piano di azione nazionale di lotta alla desertificazione e previsti da due successive delibere Cipe: piano previsto e finanziato anche nel rispetto della convenzione internazionale Onu sulla lotta alla siccità ratificata dall'Italia nel 1997;

al contempo, l'acqua è fonte di vita insostituibile e deve essere considerata un bene comune appartenente a tutti gli abitanti del pianeta, oltre ogni distinzione etnica, religiosa, politica, economica, culturale e sessuale. A nessuno è, quindi, riconosciuto il diritto, né individualmente né come gruppo, di usare l'acqua come strumento di oppressione, di esclusione, di ricatto per lo sviluppo delle comunità e delle proprie o altrui economie;

l'acqua, da cui dipendono la salute individuale e collettiva, le attività agricole e industriali, i servizi, deve essere accessibile a tutti secondo il bisogno, come diritto inviolabile ed universale. La principale condizione a cui tale diritto deve essere sottoposto è il dovere di farne un uso giusto, solidale, nel rispetto della protezione e della qualità dell'ambiente ed in base ad un principio di eguaglianza tra nord e sud del mondo, tra aree dello stesso Paese;

in ambito nazionale, la solidarietà e la cooperazione nell'utilizzo delle risorse idriche devono essere conseguite attraverso la promozione di un confronto ampio e partecipato, previsto dalla stessa normativa che istituisce le intese di programma e i piani di bacino, con una valutazione attenta delle esigenze tanto dei territori da dove la risorsa si preleva, tanto dei territori in cui si utilizza;

impegna il Governo:

a promuovere ogni intervento necessario per la creazione di un'organizzazione internazionale delle risorse naturali, paritaria (uno Stato, un voto), effettivamente in grado di intervenire e vincolare gli Stati più restii ad un vero e proprio piano di redistribuzione delle risorse vitali (prendendo anche spunto dalle analisi e proposte del Comitato internazionale per il contratto mondiale sull'acqua, costituito su iniziativa del gruppo di Lisbona e presieduto da Mario Soares);

a promuovere in sede internazionale la stipula immediata di un protocollo internazionale (sull'esempio del protocollo di Kyoto) per la tutela, l'accesso paritario e la giusta distribuzione delle risorse idriche mondiali;

a promuovere, tanto in sede comunitaria quanto presso le organizzazioni internazionali di cui è parte, una campagna di cooperazione internazionale per la promozione di partenariati attivi tra popolazioni locali e fornitori di *know how*, attraverso lo scambio tra comunità del Nord e Sud del mondo di *best-practice* per

lo sviluppo (o la modernizzazione) dei sistemi di distribuzione e sanitarizzazione dell'acqua per le seicento città della Russia, dell'Africa, dell'Asia, dell'America latina e dei Paesi europei, che avranno più di un milione di abitanti nell'anno 2020 e i cui acquedotti e sistemi sono già obsoleti o inadeguati;

a promuovere, tanto in sede comunitaria quanto presso le organizzazioni internazionali di cui è parte, una campagna per la lotta contro le fonti di inquinamento delle acque nelle città del Nord America, Europa occidentale e Giappone, dove la contaminazione del terreno, sia in superficie che in profondità, sta diventando più preoccupante e già oggi rende inutilizzabile il 38 per cento delle risorse idriche potenzialmente disponibili proprio nei Paesi di origine;

ad inserire, all'interno degli interventi governativi già predisposti, gli strumenti e le risorse necessarie per rilanciare una politica idrica di sistema, anche in raccordo con le stesse regioni meridionali, avviando un piano di « opere strategiche » per il rilancio dei depuratori (a partire dai grandi centri con oltre 200 mila persone) e una politica di depurazione delle acque reflue al fine di usi irrigui e industriali, investendo anche in ricerca ed innovazione nel campo, per esempio, della desalinizzazione delle acque marine;

a destinare risorse straordinarie per un intervento di sistema (almeno il 15 per cento delle risorse complessive previste dalla legge obiettivo) che possa permettere, da un lato — con la compartecipazione di realtà locali e soggetti privati — l'immediata manutenzione delle grandi condotte e la definizione di un nuovo piano della distribuzione, recuperando così prima l'acqua perduta o sprecata in luogo di nuove adduzioni, dall'altro procedere alla pianificazione degli interventi, alla costituzione delle unità di bacino, dove non ancora esistenti, alla stesura di piani e bilanci idrici di bacino (con un'attenzione ai livelli regionali) per l'utilizzo e la misurazione delle disponibilità e degli utilizzi

idrici locali, utilizzando anche strumenti e risorse nazionali finalizzate alla reale efficacia delle intese istituzionali di programma ed impegnando le risorse indotte dal sistema dei programmi operativi regionali, con l'apporto delle regioni;

ad incentivare presso le regioni a statuto speciale, principalmente per la Sicilia, la costituzione di autorità uniche per il coordinamento delle risorse idriche, sostitutive gradualmente dei tantissimi enti le cui competenze e funzioni sono assai frammentate e inefficaci;

a promuovere interventi specifici per il rilancio di alcune grandi condotte idriche e del sistema delle dighe, specialmente in Sicilia e Sardegna, garantendo una gestione trasparente degli appalti che eviti infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, come tuttora avviene;

a promuovere concrete iniziative per favorire interventi strutturali in ambiente urbano finalizzati alla raccolta, in cisterne sotterranee, delle acque meteoriche (piazze, parcheggi, aree industriali);

a favorire, sia per le abitazioni private che per ambienti pubblici, la progettazione, anche attraverso incentivi alla ristrutturazione, di reti duali di impianti idrici, che differenzino l'uso delle acque potabili da quelle usate per scopi sanitari, come avviene nei Paesi del nord Europa;

a promuovere una vera e propria campagna per l'uso intelligente e solidale delle acque italiane, attraverso la più ampia informazione e sensibilizzazione dei cittadini, in particolare i più giovani per l'uso equilibrato delle acque, per la differenziazione nell'utilizzo di acque potabili e non, per la diminuzione degli sprechi (l'Italia è al primo posto per i prelievi per uso domestico con 250 litri al giorno di acqua potabile per abitante);

ad istituire il 22 marzo (giornata Onu per celebrare il diritto all'acqua) come specifica giornata di riflessione e discussione nelle scuole italiane, con programmi

specifici di sensibilizzazione, rivolti sia al corpo docente che agli alunni e ai loro genitori;

a promuovere un apposito programma pluriennale rivolto alle università meridionali, al fine di specializzarne alcune attività di ricerca, specialmente quella applicata ai consumi produttivi, anche nel tentativo di dare vita ad un vero e proprio consorzio nazionale delle università del sud contro le crisi idriche;

a promuovere appositi interventi legislativi, in collaborazione con le principali organizzazioni di categoria e con i sindacati maggiormente rappresentati, al fine di riconoscere da subito lo stato di crisi per le province colpite da siccità, consentendo l'esonero per gli allevatori della cosiddetta « fida da pascolo », aumentando l'indennizzo previsto dalla legge per ogni azienda, annullando i prelievi fiscali a carico degli agricoltori per l'anno 2002, posticipando il pagamento di tutte le rate dei crediti agrari in scadenza nell'anno in corso e prevedendo immediatamente, anche con l'ausilio di mezzi militari, servizi speciali di approvvigionamento idrico, mobilitando da subito per la Sicilia la Protezione civile, al fine di garantire l'approvvigionamento nelle città e nei quartieri residenziali;

ad accelerare e incrementare, in contemporanea con gli interventi fiscali sovra indicati, la riforma strutturale dei sistemi di irrigazione intensiva, promuovendo la raccolta multicanale delle acque in eccesso e per gli allevatori, promovendo interventi di rivitalizzazione dei pascoli utilizzati, riscoprendo, in generale, anche antiche tecniche di gestione dell'acqua, già sperimentate nel passato in diverse realtà meridionali dalla Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, pena anche un graduale aumento delle tariffe (oggi molto basse) di utilizzo dell'acqua;

ad adottare iniziative, inoltre, alla luce dei costi aggiuntivi conseguenti alla fase emergenziale che gravano sulle aziende consortili fornitrici di risorsa idrica per gli indispensabili sollevamenti delle acque, affinché sia prevista l'applicazione

cazione di tariffe agevolate da parte dell'Enel, o almeno il posticipo dei pagamenti delle fatture al fine di scongiurare forti squilibri di bilancio;

a promuovere, secondariamente ad interventi relativi alla riduzione degli sprechi idrici, una consistente semplificazione delle procedure per l'autorizzazione di nuovi giacimenti di risorse idriche, ove la documentazione prodotta sia conforme e completa, fissando tempi certi ovvero poteri sostitutivi per il rilascio delle autorizzazioni, e sempre ove non vi sia nessun rischio ambientale per falde o bacini;

a mobilitare immediatamente le prefetture meridionali e siciliane, in particolare per colpire eventuali speculazioni sui prezzi e sulle tariffe dell'acqua;

a dare seguito alle delibere Cipe relative al piano di azione nazionale per la lotta alla siccità;

a promuovere, in ambito nazionale, la solidarietà e la cooperazione nell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso un confronto ampio e partecipato, previsto dalla stessa normativa che istituisce le intese di programma e i piani di bacino, con una valutazione attenta delle esigenze tanto dei territori, da dove la risorsa si preleva, tanto dei territori in cui si utilizza;

a promuovere ogni intervento nel rispetto di due principi inderogabili: il principio della perequazione tra territorio e zone del Paese, tra Nord e Sud d'Italia, e il principio, per cui tanto l'approvvigionamento delle risorse idriche, quanto la distribuzione deve avvenire secondo principi, regole, responsabilità generali di diritto pubblico, secondo l'idea stessa che le liberalizzazioni e le privatizzazioni non possono mai prescindere dalla tutela degli interessi dei cittadini e delle stesse comunità locali.

(1-00073) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Pecoraro Scanio, Follena, Calzolaio, Buffo, Lolli, Borrelli, Rossiello, Di Gioia, Lumia, Piglionica, Vigni, Battaglia, Innocenti, Montecchi,

Magnolfi, Ruzzante, Cento, Adduce, Benvenuto, Bersani, Bogi, Bolognesi, Burlando, Cabras, Capitelli, Chiti, Cordoni, Crisci, Crucianelli, Finocchiaro, Grandi, Lucà, Lucidi, Melandri, Minniti, Cima, Ottone, Pennacchi, Rognoni, Sasso, Sereni, Spini, Turco, Visco, Zani, Abbondanzieri, Agostini, Albonetti, Amici, Angioni, Bandoli, Bellini, Bettini, Bielli, Bonito, Bova, Buglio, Caldarola, Carboni, Carli, Cazzaro, Cennamo, Chianale, Chiaromonte, Bulgarelli, Cialente, Coluccini, D'Alema, Dameri, De Brasi, Alberta De Simone, Diana, Di Serio D'Antona, Duca, Fassino, Filippeschi, Fluvi, Fumagalli, Galeazzi, Gambini, Gasperoni, Giacco, Giulietti, Grignaffini, Grillini, Guerzoni, Kessler, Labate, Leoni, Lulli, Luongo, Mancini, Manzini, Maran, Paola Mariani, Lion, Raffaella Mariani, Mariotti, Marone, Martella, Maurandi, Mazzarello, Motta, Mussi, Nannicini, Nieddu, Nigra, Oliverio, Olivieri, Panattoni, Petrella, Pinotti, Pisa, Pollastrini, Preda, Quartiani, Raffaldini, Ranieri, Rava, Nicola Rossi, Rotundo, Ruggia, Sabattini, Sandi, Sciacca, Buemi, Sedioli, Sinscalchi, Soda, Stramaccioni, Susini, Tidei, Tocci, Tolotti, Trupia, Michele Ventura, Vianello, Zanotti, Zunino, Zannella, Loiero, Monaco, De Francis, Duilio, Gambale, Giachetti, Mantini, Molinari, Morgando, Potenza, Santagata, Sinisi, Stradiotto, Tannoni, Acquarone, Annunziata, Banti, Giovanni Bianchi, Gerardo Bianco, Enzo Bianco, Bimbi, Bindi, Boccia, Bottino, Bressa, Burtone,

Camo, Carbonella, Cardinale, Carra, Ciani, Colasio, Cusumano, Delbono, De Mita, Fanfani, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Frigato, Fusillo, Gentiloni Silveri, Iannuzzi, Ladu, Letta, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Lusetti, Maccanico, Marcora, Marini, Mastella, Mattarella, Mazzuca Poggiolini, Meduri, Merlo, Micheli, Milana, Mosella, Ostillio, Pa-

pini, Parisi, Pasetto, Luigi Pepe, Pinza, Ceremigna, Piscitello, Pisicchio, Pistelli, Realacci, Reduzzi, Ruggeri, Ruggieri, Rusconi, Ruta, Rutelli, Soro, Squeglia, Tuccillo, Verneti, Villari, Volpini, Villetti, Bellillo, Armando Cossutta, Maura Cossutta, Diliberto, Franci, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone ».

(27 maggio 2002)

*MOZIONI CASTAGNETTI ED ALTRI N. 1-00068; DE GHI-SLANZONI CARDOLI ED ALTRI N. 1-00064; GIORDANO ED ALTRI N. 1-00072; NICOLA ROSSI ED ALTRI N. 1-00076 E LOSURDO ED ALTRI N. 1-00077 CONCERNENTI L'EMERGENZA IDRICA NEL MEZZOGIORNO*

*(Sezione 1 - Mozioni)*

La Camera,

premesso che:

l'emergenza idrica rappresenta una vera e propria calamità per l'intero Mezzogiorno;

le precipitazioni cadute nelle ultime settimane, allo stato attuale, risultano del tutto insufficienti per superare lo stato di crisi, che, in previsione dell'arrivo dell'estate, assume aspetti drammatici per gli stessi usi potabili;

accanto ai mutamenti climatici registrati e che negli ultimi anni si sono accentuati con un netto calo delle precipitazioni piovose e nevose, sono da riscontrare carenze infrastrutturali e assenza di sostanziali interventi di ammodernamento della rete idrica nazionale;

le organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo e le istituzioni regionali e territoriali delle autonomie locali del Mezzogiorno hanno più volte sollecitato il Governo ad intervenire per fronteggiare l'emergenza venutasi a determinare;

la quantità d'acqua trattenuta negli invasi è lontana dalle medie del periodo, nonché dalle potenzialità dei bacini: motivo per cui l'acqua è utilizzata solo per usi civili;

secondo le statistiche, quasi il 40 per cento dell'acqua in circolazione nelle condotte, a causa della vetustà delle strutture, si disperde prima di giungere a destinazione;

le situazioni più drammatiche si registrano nel Tavoliere delle Puglie, in Basilicata nella piana di Metaponto, in Sicilia e in Sardegna;

secondo i dati forniti dall'associazione nazionale bonifiche irrigazioni e miglioramenti fondiari, la situazione degli invasi è a dir poco drammatica;

in Puglia, a fronte di una capacità complessiva di 329 milioni di metri cubi nella diga del Fortore, sono contenuti solo 38,6 milioni di metri cubi di acqua;

in Basilicata, nell'invaso di Monte Cotugno, il più grande di Europa in terra battuta, su una capacità di 430 milioni di metri cubi, attualmente sono raccolti 45,8 metri cubi di acqua, mentre nella diga del Pertusillo, su una capacità complessiva di 142 milioni di metri cubi, le risorse presenti ammontano a poco più di 36 milioni di metri cubi;

in Sicilia nelle dighe del Salso, Gornalunga e Iato, su 300 milioni di metri cubi potenziali, sono raccolti poco più di 30 milioni di metri cubi di acqua;

in Sardegna nelle dighe del Flumendosa, del Tirso del Rio Mulargia e del

Liscia, su quasi 1000 milioni di metri cubi potenziali, sono raccolti circa 140 milioni di metri cubi di acqua;

molti consorzi di bonifica hanno sospeso l'erogazione di acqua per usi irrigui per colture erbacee, come pomodoro, bietola, ortaggi;

restano in esercizio, invece, gli impianti di irrigazione definiti di soccorso, o all'israeliana, per le colture arboree, come oliveti, vigneti e frutteti;

molti imprenditori agricoli e zootecnici si trovano a dover fronteggiare situazioni economiche drammatiche con esposizioni debitorie che ne pregiudicano di fatto la prosecuzione della propria attività: è persino difficile acquistare foraggio per gli allevamenti;

come conseguenza diretta di tale situazione, vi è l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli con danni al settore valutabili in circa 3 miliardi di euro;

alcune aree del nostro Paese sono oggetto di studio da parte di diversi organismi di ricerca nazionali ed internazionali sul fenomeno oramai concreto della desertificazione;

sono stati finanziati alcuni progetti per il recupero e il ripopolamento di aree oramai abbandonate finalizzati al riequilibrio ambientale;

impegna il Governo:

a promuovere di concerto con le regioni la realizzazione e la ristrutturazione di impianti finalizzati alla raccolta e alla distribuzione dell'acqua per usi irrigui;

ad accrescere il patrimonio di acqua al fine di soddisfare le esigenze di zone che hanno visto precipitare i livelli della propria produzione a causa della penuria di precipitazioni;

a lanciare, di concerto con le regioni, mediante le strutture preposte, come enti irrigazione e consorzi di bonifica, un piano

di interventi finalizzati alla manutenzione degli impianti per evitare sprechi e ottimizzare l'utilizzo dell'acqua;

a rivedere la legge sulla decretazione dello stato di calamità naturale e a velocizzare l'iter dei trasferimenti in favore delle zone colpite dalla siccità;

a rafforzare l'azione di coordinamento tra le strutture competenti finalizzata ad una maggiore capacità di programmazione per fronteggiare le priorità nella gestione delle risorse per una più efficiente ripartizione tra usi civili, irrigui ed industriali;

ad incentivare il riutilizzo delle acque reflue in maniera da razionalizzare l'utilizzo della risorsa idrica;

a prevedere interventi in favore delle aziende agricole e zootecniche interessate dalla crisi, al fine di salvaguardarne l'attività e i livelli occupazionali;

a stanziare, nell'ambito del prossimo Documento di programmazione economica, adeguate risorse economiche e finanziarie in termini di trasferimenti alle regioni del Mezzogiorno per fronteggiare l'emergenza idrica e per sostenere il settore agricolo attanagliato da una crisi senza precedenti.

(1-00068) « Castagnetti, Enzo Bianco, Burton, Gerardo Bianco, Monaco, Loiero, Lettieri, Cardinale, Ladu, Fusillo, Sinisi, Cusumano, Molinari, Marcora, Squeglia, Stradiotto, Potenza, Mattarella, Santino Adamo Loddo, Boccia, Meduri, Ciani, Annunziata, Iannuzzi ».

(9 maggio 2002)

La Camera,

premesso che:

l'allarme per l'emergenza idrica si estende su gran parte del territorio nazionale;

le piogge cadute nelle ultime settimane di gennaio 2002 e nel mese di marzo 2002 risultano essere state del tutto insufficienti ad abbassare la soglia di allarme;

il nostro Paese si trova a fronteggiare al nord e a sud della penisola due tipologie di problemi apparentemente diversi, ma, entrambi, frutto del fenomeno di cambiamento del clima che sta coinvolgendo l'intero pianeta e dei notevoli ritardi accumulati sugli interventi di programmazione, sviluppo, manutenzione e ammodernamento della nostra rete idrica;

il perdurante stato di siccità ha causato situazioni di drammatica evidenza:

a) in Puglia, nel territorio della Capitanata, dove si registra il terzo anno consecutivo di siccità, nel mese di febbraio 2002 risultano raccolti negli invasi solo 23 milioni di metri cubi, a fronte di una capacità complessiva di 329,8 milioni di metri cubi. Nell'analogo periodo vi erano 191,5 milioni di metri cubi nell'anno 1999 (quantità comunque insufficiente rispetto alle esigenze), 99,9 milioni di metri cubi nel 2000 e 45 milioni di metri cubi nel 2001;

b) in Basilicata, le dighe, che nel mese di febbraio 2001 le dighe lucane raccoglievano 260 milioni di metri cubi di acqua (tra l'altro insufficienti alle necessità), quest'anno detengono una riserva idrica degli invasi pari ad appena 53 milioni di metri cubi (a fronte di una capacità utile di 660 milioni di metri cubi);

c) in Sicilia, nei principali invasi ad uso irriguo nel mese di febbraio 2002 erano contenuti appena 66,8 milioni di metri cubi di acqua, a fronte di 100,4 milioni di metri cubi invasi nello stesso periodo del 2001 e ad una capacità di invaso complessiva di 426,8 milioni di metri cubi;

d) in Sardegna, la situazione nella pianura di Cagliari è ancora più preoccupante: a fronte di una capacità utile di 664,6 milioni di metri cubi di acqua nel mese di febbraio 2002 risultavano invasi 26,6 milioni di metri cubi (nel 2001 nello

stesso periodo erano invasi 159,4 milioni di metri cubi, comunque largamente insufficienti ai fabbisogni);

in questa situazione, nelle anzidette realtà, si è passati da un'irrigazione sistematica ad un'irrigazione di soccorso per molte colture arboree (oliveto, vigneto da vino e, in alcuni casi, vigneto da tavola), rendendo di fatto impossibile l'impianto di colture erbacee irrigue (pomodoro, bietola, mais, orticole);

a causa sempre della mancanza di piogge, il livello delle dighe è sceso al di sotto del 60 per cento della loro capacità totale;

l'inverno del 2002 ha presentato invero caratteristiche alquanto particolari, ma il territorio italiano, per una percentuale nell'ordine del 40 per cento, sconta una cronica carenza di sistemi idrici ed irrigui capaci di soddisfare il fabbisogno in situazioni di prolungata siccità;

tutto ciò sta determinando negli imprenditori agricoli uno scoraggiamento che porta, nei casi più drammatici, all'abbandono produttivo di vaste aree, che, oltre ad avere gravi conseguenze sull'assetto idrogeologico del territorio, potrebbe determinare una negativa ricaduta su tutta l'economia meridionale, dove una siccità che sta naturalmente riducendo le disponibilità idriche alle fonti di approvvigionamento è aggravata dallo stato in cui versa la rete di adduzione e distribuzione idrica, dalle fonti ai comprensori irrigui sottesi ai bacini, che, di fatto, in molti casi, aumenta i problemi collegati all'uso efficiente della risorsa disponibile;

molti invasi presentano problemi strutturali o d'interrimento, in altri casi, pur esistendo opere d'accumulo, mancano i sistemi di adduzione e/o collegamento tra le fonti;

la rete di distribuzione gestita dai consorzi di bonifica meridionali si presenta, spesso, tecnologicamente obsoleta e non rispondente alle moderne tecniche irrigue, determinando gravi perdite di risorsa idrica alla distribuzione;

gli scarsi lavori di sistemazione idraulico-forestale a monte delle dighe provocano, in quasi tutte le dighe, fenomeni di interrimento, a cui si aggiunge poi la mancata connessione di alcune dighe, il cui collegamento permetterebbe di trasportare le eccedenze di alcuni invasi in quelli con maggiori fabbisogni;

nelle aree del centro (Umbria) e del nord (Veneto, Friuli, Piemonte e Lombardia) le piogge primaverili non hanno registrato il consueto andamento, con conseguente abbassamento del livello dei laghi e delle portate dei fiumi;

si registrano situazioni di grave preoccupazione a causa della carenza di nevicate in montagna, che, producendo uno scarso accumulo di riserve nevose, determineranno prevedibilmente una nuova e più profonda emergenza idrica nei prossimi mesi estivi;

tali eccezionalità hanno poi, di fatto, stravolto i regimi di deflusso e disponibilità idrica, sia per le acque superficiali che per quelle sotterranee, tanto che l'abbassamento delle temperature ed i limiti climatici raggiunti hanno determinato un drammatico blocco della ridotta risorsa disponibile, con conseguenti gravi problemi perfino per il primario uso civile;

sussistono al nord Italia condizioni di danno e di precarietà produttiva a carico delle colture protette non riscaldate e per quelle in pieno campo, comprese le colture cerealicole a ciclo autunno-vernino, nonché per le risorse pascolive dell'Italia centromeridionale;

le grandi canalizzazioni realizzate in Lombardia, Veneto e nell'agro romano hanno permesso disponibilità idriche, soprattutto durante l'emergenza incendi verificatasi nel nord in concomitanza con le condizioni siccitose dei terreni boschivi;

tutta questa situazione di siccità e gelo ha comportato, tra l'altro, nei mesi scorsi, l'eccezionale rincaro dei prezzi dei prodotti agricoli ed ha provocato, secondo le organizzazioni del settore, danni all'agricoltura per circa 250 milioni di euro;

le variazioni climatiche e la perdurante diminuzione delle precipitazioni hanno poi condotto ad alcune rischiose forzature ed alterazioni di sistemi idrici e di utilizzazione impropria delle acque, creando un pericoloso eccesso di attingimento alle acque sotterranee;

la mancanza di acqua per le piantagioni fruttifere ha portato a considerare inevitabili gli *stress* idrici, con la conseguente rinuncia alla produzione, instaurando pratiche agricole dirette a salvare la sola vitalità dei frutteti;

l'agricoltura è certamente il settore che riceve maggiori danni dalla carenza di risorse idriche, indispensabili perché si possano garantire livelli qualitativi elevati, quali quelli richiesti da una moderna agricoltura;

tale situazione avrà serie conseguenze sull'utilizzo dell'acqua a scopo domestico ed industriale, ma soprattutto avrà un impatto negativo sulla produzione agricola del 2002;

la competitività richiesta dal mercato mondiale è fortemente subordinata, per l'impresa agricola italiana, all'irrigazione;

per l'Italia l'irrigazione è un'indispensabile esigenza strutturale;

tale emergenza si configura, quindi, come una vera e propria « priorità d'interesse nazionale » per lo sviluppo decisivo dell'agricoltura, del turismo, quali risorse indispensabili alla promozione del benessere collettivo e dell'ordinata convivenza civile;

a tal fine, anche il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, nel suo messaggio inviato durante la giornata mondiale dell'acqua, ha sollecitato un « impegno che deve far crescere, a livello nazionale ed europeo, politiche di promozione delle risorse produttive, idriche ed agricole, in funzione di uno sviluppo economico sostenibile che incoraggi la nascita di un nuovo umanesimo ambientale »;